

La Biblioteca della memoria: Fondo Young (storia, documenti e bibliografia)

Gabriella Lorenzi

Università degli Studi della Repubblica di San Marino

La Biblioteca dell'Università degli Studi di San Marino nasce nel 1988 con l'istituzione della Scuola Superiore di Studi Storici. Il nucleo originario è costituito dalla biblioteca di Ruggiero Romano e dalle numerose donazioni dei docenti invitati a tenere lezione al Dottorato di ricerca in Scienze storiche. Si è progressivamente arricchita con le raccolte librerie appartenute a Corrado Vivanti, Alberto Ronchey, Fernand Braudel, Silvio Panciera, Adriano Prosperi. Eric Hobsbawm, Lelio e Lisli Basso, Alberto Caracciolo, hanno donato numerose monografie ed estratti.

Dal 2005 la Biblioteca raccoglie e seleziona la produzione scientifica internazionale dedicata al diritto, alla pedagogia, al design e alla tecnologia. Nel 2008 essa ha aderito al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) entrando a far parte della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino, con oltre 150.000 monografie, 160 abbonamenti a periodici correnti, 15.000 estratti.

Il Fondo Young

«Memory is the sum of what one can remember; the diary of the mind»: con queste parole il dottor Young N. Morris descrisse, nell'introduzione al suo libro del 1961¹, l'argomento che lo appassionava e che lo condusse a selezionare la più vasta raccolta privata di opere sulla memoria e le mnemotecniche esistenti al mondo. La collezione "Morris N. Young and Chesley V. Young Library of Memory and Mnemonics" fu acquistata nel 1991 dalla neonata Università degli Studi della

Repubblica di San Marino, grazie a un'idea di Umberto Eco.

La collezione contiene 1 manoscritto medievale, alcuni manoscritti più tardi, 197 libri pubblicati prima del 1800 (tra cui 12 incunaboli), circa 2.000 monografie di data posteriore, 2.000 articoli, 500 oggetti di grafica e memorabilia, cimeli legati in qualche modo alla memoria e all'atto di ricordare; e ancora un apparato bibliografico di 12.000 schede, quale risultato di 40 anni di intensa attività per la collezione più completa che sia mai stata realizzata sul tema: opere che trattano l'arte classica della memoria, le trasformazioni gotiche della memoria artificiale del Medioevo, i sistemi di memoria magici e occultistici del Rinascimento, i sistemi filosofici scientifici, fino alle neuroscienze, alla biomedicina, la cibernetica, la dislessia, l'amnesia, il recupero e l'archiviazione delle informazioni, la letteratura, il linguaggio e la psicologia.

La mnemotecnica è un metodo per facilitare la memoria: insegna ad immaginare una struttura spaziale organizzata in vari settori dove poter collocare immagini o sistemi facili da memorizzare, oggetti noti oppure creature o eventi sorprendenti.

A ciascuna di queste figure sono assegnati i nomi o i concetti che si vogliono memorizzare. Nel luglio del 1991 l'Università degli Studi di San Marino stipulò l'accordo per l'acquisto del Fondo Young grazie al lavoro di mediazione di Robin Halwas, antiquario londinese, che ebbe cura degli interessi della famiglia Young e si

¹ Morris N. Young, *Bibliography of memory*, Philadelphia: Chilton, 1961.

occupò anche della spedizione del Fondo a San Marino. Per questioni di vincoli doganali, in quanto la Repubblica di San Marino non appartiene alla Comunità Europea, il Fondo arrivò a Napoli e rimase in deposito fino a quando un delicato intervento diplomatico non sbloccò la situazione. Così fu che giunse a San Marino solo nell'autunno del 1991, quando ad attenderlo vi furono il Direttore della Biblioteca Pier Paolo Guardigli, responsabile di tutta la trattativa per l'Università sammarinese, Umberto Eco, Direttore del Centro di studi semiotici e cognitivi e Paolo Rossi, filosofo e storico della scienza dell'Università di Firenze.

Il primo intervento progettato, di carattere conservativo, ebbe avvio per merito della disponibilità del centro di restauro della Biblioteca di Stato.

Nel 1998 con il coordinamento di Paulo Butti De Lima della Scuola superiore di studi storici, i volumi più interessanti della sezione antica del Fondo furono esposti al pubblico nel Monastero Santa Chiara. Il 25 aprile Umberto Eco, con Lina Bolzoni e Marcello Cesa Bianchi

e alla presenza di Morris Young, inaugurò la mostra descrivendo la ricchezza di fantasie verbali, architetture bizzarre, incisioni surreali che illustrano questi preziosi volumi. Nel numero de «L'Espresso» del 7 maggio 1998 Eco ne parlò ancora nella sua rubrica "Bustina di Minerva".

A giugno dello stesso anno, in collaborazione con il Centro di Studi Leopardiani, i volumi della sezione antica del Fondo furono esposti a Recanati, a Palazzo Leopardi, in occasione delle celebrazioni del Bicentenario della nascita del Poeta, all'interno dell'esposizione "Giacomo 1798-1998. Viaggio nella Memoria".

L'11 dicembre 2006 la Commissione Nazionale Sammarinese per l'UNESCO deliberò l'erogazione di un consistente contributo finanziario richiesto dalla Biblioteca Universitaria per l'intervento di completamento del restauro della sezione antica del Fondo Young. In previsione di questo stanziamento la Biblioteca universitaria organizzò un corso di formazione per i bibliotecari e gli archivisti in collaborazione con l'Istituto della patologia del libro. L'intervento di restauro del fondo di-



Figura 1. Cosma Rossello, *Thesaurus artificiosae memoriae*, 1579 (San Marino, Università degli Studi, Biblioteca, AFY 160, c. 102-103)

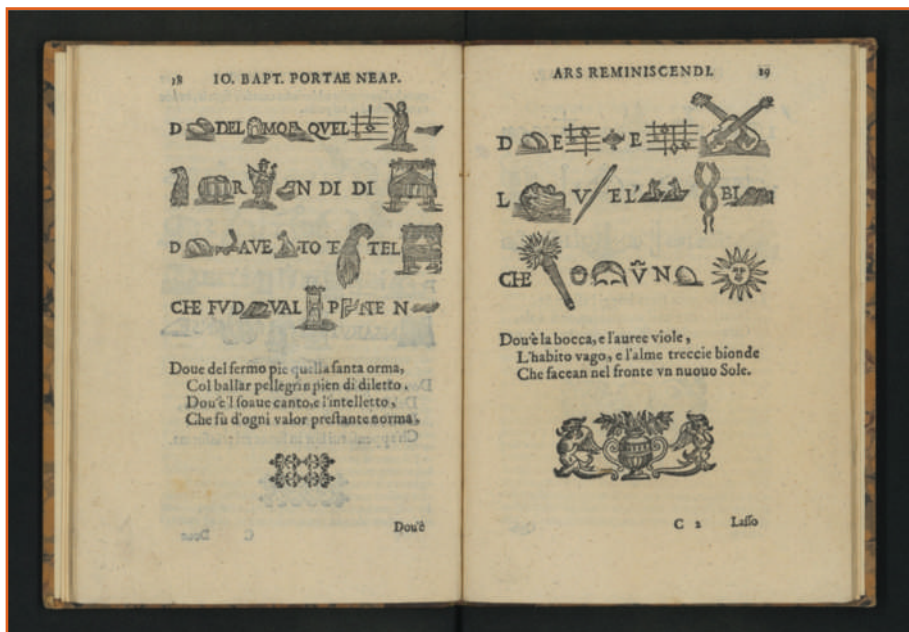


Figura 2. Ioan. Baptistae Portae, *Ars reminiscendi*, 1602 (San Marino, Università degli Studi Biblioteca, AFY 145, c. 18-19)

venne una fonte di esperienza, un laboratorio e l'occasione per studiare e ammirare i professionisti della carta.

“La memoria, svelata” fu il tema della 23esima edizione del Salone internazionale del libro di Torino, in programma dal 13 maggio 2010 al Lingotto Fiere: alla Biblioteca Universitaria venne rivolto l'invito a partecipare con l'esposizione della Biblioteca della Memoria.

In quella circostanza l'architetto Gabriele Toneguzzi, su incarico dell'Università di San Marino e in collaborazione con i Musei di Stato, progettò un contenitore a forma di cubo, che all'interno del Lingotto creasse una curiosa ambientazione per i volumi garantendo così una maggiore sicurezza.

Migliaia di visitatori ebbero la possibilità di osservare i libri protetti dalle luci del Lingotto dentro il cubo in penombra, i volumi così si svelarono anche ad un pubblico composto di

bambini e di adolescenti. L'impatto fu gradevole e lo si evince dalle testimonianze rilasciate sul quaderno posto all'ingresso di quello che ora chiamiamo Cubo di Young. Eco, entusiasta dello spazio dedicato al Fondo, propose di costruirlo a San Marino come esposizione permanente.

Nel 2012 grazie al sostegno e all'attività del Centro di studi sulla memoria diretto da Patrizia Violi si decise di valorizzare anche la parte non libraria del fondo, la cosiddetta “memorabilia”. Il regista Massimo Salvucci realizzò *Memory Landscapes*, un documentario che illustra il materiale audio video, collezioni di giochi, carte, atlanti, tabelle e musica. Il video fu proiettato in occasione della presentazione del libro di Umberto Eco, *Mnemotecniche e rebus*, opera della collana *Lectures on memory* pubblicata dall'editore Guaraldi².

² Umberto Eco, *Mnemotecniche e rebus*, Rimini: Guaraldi, 2013.

Nel 2015 la Biblioteca universitaria propose il progetto di digitalizzazione della sezione antica dei volumi, con l'intento di salvaguardare l'opera originale e condividere con un ampio pubblico il prezioso patrimonio librario.

La Bac, Banca Agricola Commerciale, accettò di sostenerlo e Data Project, azienda sammarinese specializzata in informatica, decise di investire e per l'occasione acquistò uno scanner digitale di alta qualità installandolo direttamente in biblioteca, al fine di evitare di far uscire i volumi dalla loro idonea collocazione fisica.

Istituiti gli accordi con i partner e avviata l'attività di scansione fotografica dei volumi, iniziò la fase di controllo e bonifica delle descrizioni catalografiche secondo standard internazionali³. Ai fini di un corretto colloquio con l'Indice SBN le descrizioni delle opere antiche

presenti nel catalogo elettronico della Biblioteca universitaria, che partecipava già al Servizio Bibliotecario Nazionale dal 2008, furono analizzate e nuovamente descritte, ottenendo metadati di qualità, prerequisito essenziale per gli oggetti digitali.

Iniziato il lavoro di acquisizione delle immagini, in accordo con l'Ufficio informatico dell'Ateneo dopo attente valutazioni e sopralluoghi verso biblioteche ormai esperte di progetti digitali sembrò complicato creare una struttura di Digital library con le forze disponibili. Per questo motivo interpellammo l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), che accolse con interesse la proposta di rendere disponibile la collezione Young sul portale Internet Culturale⁴.



Figura 3. *Jacobus Publicius, Oratoriae artis epitoma, 1485 (San Marino, Università degli Studi Biblioteca, AFY 149, c. Hv)*

³ *International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (ISBD(A)) e Regole italiane di catalogazione (REICAT).*

⁴ <https://www.internetculturale.it/>.

I materiali della collezione Young, oltre a essere visibili su Internet Culturale, sono peraltro ora ricercabili in Alfabeta e condivisi su CulturalItalia ed Europea.

L'adesione a Internet Culturale con l'affidamento della collezione digitale al repository dell'ICCU (TDI) ha fatto sì che l'Ufficio Servizi per l'Informazione di UNIRSM fosse sollevato da questi compiti e ha sgravato l'Ateneo dei costi connessi alle operazioni sui dati e relativi alla gestione dei problemi di aggiornamento software e hardware.

L'Ufficio Filatelico e Numismatico di San Marino ha recentemente accolto la richiesta di riprodurre una immagine della collezione Young per una emissione postale 2022. È una notizia che ci gratifica e conferma l'impegno

di San Marino per la promozione della cultura e la diffusione della conoscenza.

Con questo auspicio desidero ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto il progetto e collaborato in ogni sua fase a partire dal Magnifico Rettore Prof. Corrado Petrocelli, con il Direttore del Dipartimento di Storia Prof. Luciano Canfora, le bibliotecarie Claudia Gattei e Sandra Capicchioni e il Prof. Marco Matteoli per la costante consulenza scientifica. Le colleghe e i colleghi Maria Grazia Albertini, Massimo Bernardi, Isabella Bizzocchi, Luca Biordi, Martina Bollini, Paola Cenci, Lucia Delaini, Silvia Dessì, Luca Gorgolini, Letizia Lividini, Giorgia Marcellini, Andrea Rebosio, Benedetta Simoncelli, Gian Luca e Cristian Stacchini, Rosemarie Stacchini, Karen Venturini, Luca Volpinari.

BIBLIOGRAFIA

Lina Bolzoni. *La stanza della memoria: modelli letterari e iconografici nell'età della stampa*. Torino: Einaudi, 1995.

Paolo Castelli. *Giocare alla memoria: declinazioni ludiche dei metodi mnemotecnici ottocenteschi*. San Marino: University Press; Rimini: Guaraldi, 2013.

Umberto Eco. *Mnemotecniche e rebus*. Rimini: Guaraldi, 2013.

Marco Matteoli. *Nel tempio di Mnemosine: l'arte della memoria di Giordano Bruno*. Pisa: Edizioni della Normale, 2019.

Paolo Rossi. *Clavis universalis: arti della memoria e logica combinatoria da Lullo a Leibniz*. Milano-Napoli: Ricciardi, 1960.

Antonella Sbrilli. *Memoria per le date, date per la memoria: fra storia dell'arte e letteratura*. San Marino: University Press; Rimini: Guaraldi, 2013.

Frances A. Yates. *L'arte della memoria*. Torino: Einaudi, 1993.

Morris N. Young. *Bibliography of memory*. Philadelphia: Chilton, 1961.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2022.